

I dati definitivi del voto universitario

Maggioranza di sinistra in tutte le facoltà

A Farmacia la percentuale più alta: 78,4% - In totale l'UDS aumenta 3,5%

Su 47 seggi disponibili (consiglio d'amministrazione, opera universitaria, comitato impianti sportivi e consigli di facoltà) la sinistra volta, che si è presentata sotto la sigla UDS, ne ha conquistati ben 28. Questo è il dato più significativo che si sono presentati. Il voto è stato svolto a Perugia martedì e mercoledì. Il Pci, l'organizzazione del Msi, ne ha conquistati 12 mentre i cattolici popolari solo 7. In percentuale l'UDS ha totalizzato il 50,7%, il Fuan il 25,5% e i cattolici popolari il 6,7%. Ma ecco il voto facoltà per facoltà.

LETTERE E FILOSOFIA: UDS 171 voti (67%), Fuan 31 (12,1%), Cattolici 53 (20,7%).
MAGISTERO: UDS 28 voti (70,7%), Fuan 11 (29,7%).
CATTOLICI POPOLARI: UDS 131 (22,4%).
MEDICINA E CHIRURGIA: UDS 301 voti (65,2%), Fuan 152 (29%), Cattolici popolari 131 (22,4%).
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI: UDS 154 (58,3%), Fuan 36 (13,6%), Cattolici popolari 78 (30%).
FARMACIA: UDS 98 voti (78,4%), Fuan 27 (23,6%).

Cattolici popolari non si sono presentati.
AGRICOLA: UDS 115 (46,7%), Fuan 39 (15,8%), Cattolici popolari 92 (37,3%).
VETERINARIA: UDS 110 voti (67,9%), Fuan 52 (32,1%), Cattolici popolari non si sono presentati.
Il dato definitivo invece per il consiglio di amministrazione dell'università è il seguente: UDS 1200 voti, pari al 54,9%, seggi 2; Fuan 514 voti, pari al 21,7%, seggi 1; Cattolici popolari 519 voti, pari al 23,2%, seggi 1. Un dato analogo si è registrato per il consiglio di amministrazione dell'opera universitaria dove la sinistra sarà presente con un seggio, avendo preso 1201 voti pari al 53,1%, il Fuan con nessun seggio avendo totalizzato 311 voti pari al 21,7%, i Cattolici popolari un seggio, avendo preso 526 voti pari al 22,2%.

Riepilogando dunque: i votanti su un totale di 17.878 aventi diritto sono stati 2521 per una percentuale complessiva del 14,15%; contro il 20,5% del 1976. In termini politici la sinistra si afferma dovunque prendendo il 3,5% in più rispetto a tre anni fa mentre arretrano i cattolici popolari (-2,7%) e il Fuan (-1%).

Teniamone conto

Pomancino subito il problema di fondo: soddisfa questa vittoria della sinistra nelle votazioni di martedì e mercoledì nell'ateneo perugino? Diciamo immediatamente che il dato della partecipazione è confortante e per molti versi amaro. Quell'83% di studenti iscritti nei vari corsi di laurea che non si è recato alle urne ci dice a quel grado profondo di disprezzo, di disaffezione e di distacco dalla realtà sia giunta la struttura degli studi superiori non solo a Perugia ovviamente ma in tutto il paese. L'Accademia, e non è un mistero per nessuno, è dunque ridotta in questo stato. Come anche è recentissima, della Uds, del governo dello Stato, si sommano in questa endemico tentativo di sfascio e non vale la pena di ritornarci in questa sede.

zioni di Perugia ci inducono a qualche ulteriore riflessione. Cosa è diventata nel corso degli anni la nostra università? Non più «residenza» degli studenti universitari ma luogo da frequentare, scomodo e per molti versi amaro. Quell'83% di studenti iscritti nei vari corsi di laurea che non si è recato alle urne ci dice a quel grado profondo di disprezzo, di disaffezione e di distacco dalla realtà sia giunta la struttura degli studi superiori non solo a Perugia ovviamente ma in tutto il paese. L'Accademia, e non è un mistero per nessuno, è dunque ridotta in questo stato. Come anche è recentissima, della Uds, del governo dello Stato, si sommano in questa endemico tentativo di sfascio e non vale la pena di ritornarci in questa sede.

A pieno ritmo la campagna congressuale del Pci

Mobilizzazione per la manifestazione con Ingrao

Mentre in tutta l'Umbria si va preparando con grande mobilitazione popolare la manifestazione organizzata per domenica mattina dal comitato regionale del Pci con il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati (teatro Turco, ore 9,30) decine e decine di congressi di sezione si vanno svolgendo in questi giorni. La campagna congressuale dei comunisti umbri è dunque in pieno svolgimento.

Nuovamente occupato da un gruppo di giovani

Nell'ex palazzo di Sanità un centro antidroga?

In un documento proposta la creazione di una coop artigianale, di una scuola di musica e di un circolo culturale - Il Comune si è impegnato a risolvere l'emarginazione giovanile

TERNI — Un gruppo di giovani ha ieri mattina nuovamente occupato l'ex palazzo di Sanità, un imponente edificio di proprietà pubblica che si trova proprio al centro della città e che da su Via Beccaria. L'edificio era stato chiuso dopo il trasferimento degli uffici sanitari ormai inadeguato a questo uso. Ieri mattina i giovani hanno aperto sopra l'ingresso una striscione con su scritto «occupato». Il comitato per l'occupazione è nato il 17 gennaio scorso. Il documento di intenzione di occupazione è stato consegnato al sindaco. Il comitato per l'occupazione è nato il 17 gennaio scorso. Il documento di intenzione di occupazione è stato consegnato al sindaco.



TERNI — Il palazzo di Sanità occupato da un gruppo di giovani

Il calcolo degli affitti secondo l'equo canone

Per gli «orti» di villaggio Matteotti la Terni disponibile ad una trattativa

TERNI — Il braccio di ferro per la applicazione dell'equo canone fra la «Terni» proprietaria di 226 abitazioni che si trovano nel vecchio villaggio Matteotti e gli inquilini, in quanto a quanto si sta facendo per avviare verso una soluzione. La «Terni» ha accolto una parte delle richieste avanzate dagli inquilini, ma vi sono ancora degli aspetti controversi il cui chiarimento non è certo facile.

La situazione venuta a crearsi è nota: le abitazioni furono costruite dalla «Terni» a cavallo dell'ultima guerra mondiale. Fino alla entrata in vigore dell'equo canone vi si pagavano affitti che andavano dalle 5 mila lire al 15 mila lire. I canoni dovevano essere ora rivalutati. Ma c'è un fattore che influisce nel calcolo, facendo salire di molto la cifra per i nuovi affitti. Il grande degli inquilini ha chiesto che il quartiere fosse considerato come «zona degradata». La «Terni» ha accolto questa richiesta mentre per quanto riguarda lo stato di conservazione è dell'avviso che debba essere compilata una scheda per ogni singolo alloggio, in quanto a quanto a alcuni ristrutturati di recente che si trovano in condizioni migliori. Per quanto riguarda gli orti, la legge per l'equo canone non lascia margini d'azione: non è possibile considerare il contratto come «agrigolo», ma come un contratto ed abitazione con annessa terra.

La società «Terni» si è detta disponibile per trovare una soluzione che possa avvantaggiare rispetto agli altri i pensionati e gli inquilini che sono ancora suoi dipendenti. Come si vede, ci sono delle «aperture» ma tuttavia dovrà essere l'assemblea degli inquilini a decidere se accettare le proposte della «Terni» oppure proseguire la vertenza.

Il Comune lo vuole adibire a centro culturale

Tornerà a «rivivere» a Narni il castello di S. Girolamo

TERNI — Il comune di Narni spenderà cento milioni per iniziare i lavori di ristrutturazione del castello di S. Girolamo. L'edificio, di grandi dimensioni, sarà adibito a centro culturale. Vi sarà trasferita la biblioteca comunale, che attualmente si trova all'interno del palazzo municipale, in locali non idonei per questo uso. Al momento del trasferimento della biblioteca l'amministrazione comunale provvederà anche al suo aggiornamento, attraverso l'acquisto di nuovi libri. Oltre alla biblioteca, sarà realizzata una sala per l'ascolto della musica, dotata di una ragguardevole discoteca.

Nel complesso di S. Girolamo fa anche parte un teatro che attualmente viene utilizzato per spettacoli e proiezioni di film. Esso dovrà essere ristrutturato in maniera che possa essere utilizzato esclusivamente come laboratorio teatrale, mentre agli spazi vuoti dell'amministrazione comunale destinerà altri locali di dimensioni maggiori.

Negli altri locali del castello saranno realizzate delle sale per riunioni ed un ristorante self service. Attraverso questi interventi si arriverà ad una utilizzazione piena del castello di S. Girolamo, che è una delle opere architettoniche di maggior pregio della città, immerso in un parco. Il comune di Narni lo acquistò nel 1973 dalla Congregazione missionaria del Sacro Cuore. Alcuni dei locali sono stati utilizzati per ospitare alcune sezioni delle scuole materne. Soltanto oggi è stato però portato a termine uno studio di massima sulla destinazione complessiva dell'intero edificio.

In alcuni comuni rimesso in discussione l'accordo regionale

Sospeso lo sciopero si riapre la vertenza

La decisione di riaprire la contrattazione è stata di CGIL, CISL e UIL per evitare spinte corporative tra i dipendenti degli enti locali — Il contratto era stato firmato una settimana fa

PERUGIA — In una movimentata assemblea tenutasi presso la sala di Palazzo dei Priori, gli impiegati comunali del gruppo B hanno deciso di interrompere lo sciopero ad oltranza. Nella tarda serata di mercoledì sera, infatti, è stata raggiunta fra consiglio di azienda e amministratori una bozza di accordo, che ieri mattina i dipendenti hanno deciso di accettare. Gli ex dipendenti di concetto, in base

alla bozza, dovrebbero ricevere un aumento di lire 180 mila annue, mentre per parecchi di loro è previsto anche uno scatto di ruolo in base a criteri di merito e di anzianità. La vertenza quindi sembrava conclusa, se si tiene conto che anche alla Provincia di Perugia si era arrivati ad una composizione, seppure diversa, ma accettata da tutti. Ma mentre nel ca-

poloquio le cose marciavano per il meglio in altri comuni veniva riaperta la vertenza. A Terni ad esempio nel corso di una assemblea gli impiegati proclamavano per oggi uno sciopero di sei ore, rimettendo in discussione le decisioni prese in precedenza e fatte proprie dallo stesso consiglio comunale. Comportamenti analoghi si sono verificati a Todi e Gubbio.

CHIESTO UN INCONTRO ALLA REGIONE

I giovani obiettivo della Confcoltivatori

Sul tappeto i problemi dell'agricoltura delle comunità montane e della legge quadrifoglio

Il consiglio regionale della Confcoltivatori, riunitosi a Trevi, ha deciso di richiedere un incontro alla giunta regionale e al presidente della commissione Affari economici per discutere i problemi dell'agricoltura, per concordare le modalità di svolgimento delle conferenze comprensoriali, per l'applicazione della legge quadrifoglio, per esaminare le concrete possibilità di avvio delle deleghe, del decentramento del personale e dei mezzi finanziari alle Comunità montane e ai comprensori, come previsto dal piano regionale di sviluppo.

La richiesta, sostiene la Confcoltivatori nasce dalla urgenza di prendere in esame questi problemi generali ed anche di stabilire in modo incoerente, consorzi di bonifica, formazione professionale ecc. Questi sono infatti i temi da porre al centro del dibattito. «Se si vuole davvero», afferma il comunista, «mostrare coerenza, fermezza sulla strada della riattivazione dell'agricoltura umbra». A questo proposito l'associazione dei coltivatori diretti dà atto alla giunta di essersi sin qui comportata in modo coerente ed efficiente, la richiama però ad un confronto più approfondito sui temi di scottante attualità.

La riunione di Trevi oltre ad esaminare la richiesta di incontro con l'esecutivo regionale, ha anche preso in esame la situazione del mondo contadino umbro e l'opera portata avanti dalla Confcoltivatori. Il giudizio è stato positivo: nel 78 infatti si è fatta molta strada in direzione della costruzione di un più alto livello di unità e di collaborazione fra le forze che operano in agricoltura. L'assenza in particolare, ha poi conseguito un successo assai significativo anche sul piano del tesseraamento: rappräsentati infatti oggi circa 20.000 coltivatori.

Denuncia del PCI in un comunicato della commissione trasporti

La ferrovia umbra in stato di abbandono

La Centrale Umbra è ormai vecchia, attende interventi di risanamento e nuovi investimenti. I 30 miliardi utili a questa operazione, nonostante che il Ministro dei trasporti si sia più volte impegnato a risolvere il problema, anche questa volta non arriveranno. Il piano triennale, non prevede infatti nemmeno una lira degli 800 miliardi necessari al risanamento delle ferrovie in concessione. Ma disdice che anche per la MUA non ci sarà niente. La situazione è assai preoccupante: di recente la popolazione di diverse zone della regione si è mobilitata per denunciare, ad esempio, la scarsa sicurezza dei passaggi a livello, per non dire delle numerose proteste e proposte avanzate dall'assessore regionale all'urbanistica Franco Giustinelli.

Siamo insomma ancora davanti ad una grave inadempienza da stabilire nei confronti dell'Umbra. E la cosa non è di poco conto se si considera che, non molto tempo fa ad Umbertide, il non rispetto di alcune norme di sicurezza ha causato la morte di un uomo. I comunisti, proprio nei giorni scorsi, nel corso di una riunione della commissione trasporti del partito, hanno denunciato, in un lungo comunicato, la gravità della situazione. «Il mancato finanziamento — si legge — rende necessario proseguire la lotta dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni per ottenere, altrimenti non si potrà intervenire per risanare e rendere più sicura la Centrale Umbra».

E ancora: «Esiste poi il problema di stabilire in modo chiaro le opere che dovranno essere eseguite per consentire alla MUA di funzionare in modo efficiente e sicuro». Per il Pci la soluzione consiste nell'elaborazione di un piano di risanamento alla cui elaborazione contribuiscono istituzioni democratiche, organizzazioni sindacali, in collaborazione con il Ministero dei Trasporti e con l'azienda. «Per quanto attiene al problema della proprietà della azienda — continua il comunicato — il Pci ribadisce che il passaggio delle deleghe amministrative alla Regione deve avvenire secondo le modalità previste dal decreto 616, o comunque su precise garanzie in ordine ai finanziamenti per l'ammodernamento della ferrovia e per la sua gestione. La proposta formulata ufficialmente dal Ministero, di una soluzione transitoria da attuarsi mediante una gestione governativa della ferrovia, appare opportuna poiché consentirebbe di ravvicinare il confronto con gli organi ministeriali sia per la formulazione democratica del piano di risanamento che per il pagamento delle relative risorse finanziarie. Essa inoltre permetterebbe di realizzare questi obiettivi in una certa misura gestionale ed anche occupazionale, fungendo da precondizione che nascono dalla possibilità che la MUA abbandoni la gestione della ferrovia».

Misure precauzionali della Regione su possibili insorgenze del «male oscuro»

La Regione dell'Umbria ed in particolare l'assessorato alla sanità hanno deciso di prendere misure precauzionali rispetto alla eventuale insorgenza di affezioni respiratorie, acute, soprattutto se accompagnate da segni di sofferenza secondaria del sistema nervoso centrale. Questi sintomi insomma che si manifestano nei bambini napoletani affetti dal «male oscuro».

Esame della situazione igienico-sanitaria nel territorio ternano

TERNI — Il comitato direttivo della sezione comunista di Attiliano si è riunito insieme col gruppo consiliare comunista al Comune per esaminare la situazione igienico-sanitaria del territorio comunale. E' stata perciò affrontata la squallida situazione in cui versa il rio Vergone trasformatosi in un'autentica fogna a cielo aperto. I comunisti di Attiliano criticando lo stato di abbandono del rio Vergone mettono in guardia le autorità competenti dagli inconvenienti e dai danni che potrebbero derivare alla salute dei cittadini, che potrebbero essere di preoccupante gravità. Considerato che il progetto con il quale dovrebbe essere risolto tale problema è già stato da lungo tempo elaborato, i comunisti di Attiliano fanno appello alle autorità nazionali, regionali, provinciali e comunali affinché sia evitato agli abitanti di Attiliano trascorrere un'altra estate in una simile situazione igienico-sanitaria.

G.C.P.